

## TRAME D'AUTORE

2a Biennale d'Arte Tessile a Chieri

Renata Pompas



Silvia Heyden, "One for two",  
collezione permanente



Erny Piret-Hevertz, "Mes attaches"



Teodolinda Caorlin, "Uomini"

**N**elle luminose sale dell'antica cascina cinquecentesca "Imbiancheria del Vajro" di Chieri – che una ristrutturazione appena terminata ha trasformato in un arioso spazio espositivo, collegato da ampie vetrate e mattoni rossi a vista – è stata inaugurata il 15 Aprile la 2a Biennale d'Arte Tessile, sponsorizzata dall'Associazione Industriali Cotonieri della provincia di Torino e dalla Fondazione Tessile Chieri.

L'artista tessile Silvia Heyden (Presidente), il vice-direttore della Galleria d'Arte Moderna di Torino Riccardo Passoni, la preside dell'Istituto Statale d'Arte di Torino, Claudia Cassio, il dirigente dell'Assessorato alla Cultura di Chieri, Gianni Bottaro

e la direttrice del Progetto Mostre Civiche di Chieri, Silvana Nota hanno visionato 163 curricula di artisti provenienti da 12 nazioni diverse, prima di scegliere i pezzi da esporre, che fossero rappresentativi della Fiber Art: opere tessute, arazzi, installazioni, oggetti tessili e wearable art.

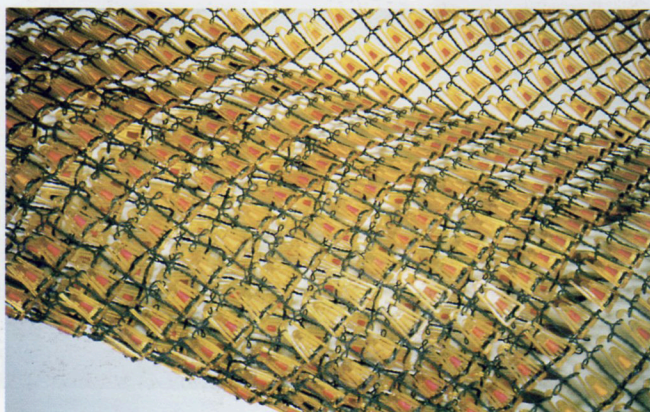
La selezione effettuata testimonia la coerenza dei criteri adottati dalla giuria: derivazione dalla fibra, dall'intreccio, dalla tecnica e con-

tenuto poetico.

Tra le 52 opere selezionate dalla giuria appartiene alla tessitura gobelin *Las siete Marias 1-4* (4 pannelli di 150 x 55 cm. cad.) della tedesca Andrea Milde, che raffigura quattro donne, abbigliate con il tradizionale costume contadino, mentre intrecciano una conversazione dai loro rispettivi pannelli. Un virtuosismo tecnico stupefacente, che si avvale di una tecnica tradizionale per

proporre soluzioni formali di grande interesse, rende le figure plastiche e pittoriche nello stesso tempo e modula la superficie con la variazione dei colori, degli spessori e della lucentezza dei filati.

Mescola la pittura e la tessitura ad alto laccio la francese Mireille Veauvy, che ne *Le brumes du matin* sdoppia la perce-



zione di un delicato paesaggio brumoso, tridimensionalizzandone la parte centrale.

Cuce fettucce di lino che ingessa di bianco la svedese Sara Hammarberg *Textile relief*, opera astratta che mescola la rigida geometria modulare della sua struttura con la flessibilità della materia tessile.

Si srotola dal soffitto come un moderno papiro metallico *Le parole del silenzio* dell'italiana Gina Morandini, che intreccia nastri sintetici doppiati con delicati effetti cromatici, a fettucce industriali di acciaio. A un'attenta osservazione si svela la presenza di lettere sparse, imprigionate negli intrecci, che compongono un in-

no alla libertà femminile e si coglie appieno la poetica vibrazione cromatica, accesa da discreti bagliori.

Una poesia è racchiusa anche nel prezioso lavoro dell'italiana Wanda Casaril *Pagine*, che trascrive sulla filigrana di due pittoriche pagine tessili sovrapposte per trasparenza i versi di Emily Dickinson.

Tenera e inquietante è l'installazione della svedese Carina Gardefjord *Small life*, una grande 'mobile' composto da camicine di lino di neonati, il cui nome è sostituito da un numero.

Gioca con il paradosso l'italiano Luciano Gherzi che crea una seggiola impossibile in *Spinosa*, in-

trecciando filo spinato arrugginito e cotone nella seduta e nello schienale di una poltroncina pieghevole di ferro.

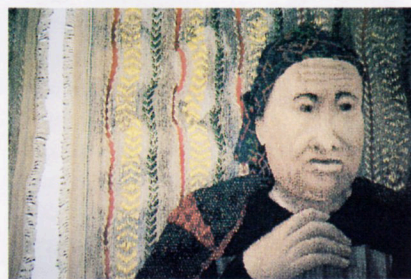
*Nosferatu* si intitola l'abito-scultura della costumista brasiliana Veronica Franca, costruito con cavi di gomma nera che creano giochi grafici sinuosi.

Quindici opere infine sono esposte a Palazzo Opesso come primo nucleo di una collezione civica di Fiber Art, donata alla città di Chieri che ha promosso la Biennale.

Indirizzi:

Per informazioni:

Tel. + 39 011 9427363



Andrea Milde, "Las siete Marias 1-4", particolari

Luciano Gherzi, "Spinosa"